

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Segue l'udienza del 14 maggio 1864.*

*Pres.* — Avevate famiglia?

*Acc.* — La mia famiglia mi dava poco incomodo, aveva soltanto la moglie.

*Pres.* — Voi siete accusato di aver fatto parte di una associazione di malfattori.

*Acc.* — Se non era mio cognato, Angelo Brazzetti, che mi avesse aiutato, sarei morto di fame. Questi sono i proventi dell'associazione.

*Pres.* — Voi dunque non avete fatto parte di alcuna lega.

*Acc.* — Io non ebbi mai amicizia che col Cesare Trebbi.

*Pres.* — Avete saputo che quel caffè fosse un ritrovo di ladri?

*Acc.* — Non ho mai inteso dir nulla di tutto questo.

(Viene chiamato per essere interrogato il Pini Paolo il quale avendo chiesto al Presidente il favore di prorogare l'interrogatorio a Martedì, perchè soltanto in quel giorno troverassi presente il suo difensore Avv. Mazzucchi, gli viene accordato quanto domanda, ed è rimandato al suo posto).

*Interrogatorio di Ratta Enrico.*

*Pres.* — Che mestiere facevate?

*Acc.* — Il cameriere da osteria.

*Pres.* — In che luogo?

*Pres.* — Fuori porta Galliera, alla Zucca.

*Acc.* — Da molto tempo?

*Acc.* — Da tre anni.

*Pres.* — Eravate in servizio quando foste arrestato?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Che paga avevate?

*Acc.* — Le mancie, e da mangiare e bere.

*Pres.* — Che famiglia avevate?

*Acc.* — Moglie e un figlio.

*Pres.* — A quanto ammontava il vostro guadagno?

*Acc.* — Variava. In certi mesi guadagnava 16 o 17 scudi, ed ho detto poco.

*Pres.* — Siete sempre stato alla locanda, e vi allontanate per qualche tempo?

*Acc.* — Sono stato a Ferrara due volte per comprare dei vitelli al mercato.

*Pres.* — A che proposito compravate dei vitelli?

*Acc.* — Comprai anche un cavallo, per commerciare.

*Pres.* — Ma voi ve ne intendete di vitelli?

*Acc.* — Se ne intendono tutti. Si comprano a peso.

*Pres.* — Come fu che compraste quel cavallo?

*Acc.* — Io aveva un cilindro d'argento; lo contrattai in un cavallo, dando 40 napoleoni di giunta.

*Pres.* — A questo cavallo bisognava dar da mangiare!

*Acc.* — Siccome nel prato dell'osteria, dove si giocava le *bocchie*, vi era dell'erba così non aveva bisogno di spendere.

*Pres.* — Del cavallo solo cosa ve ne facevate?

*Acc.* — Presi anche un biroccino, facendomelo prestare da un mio cugino, il quale non se ne serviva.

*Pres.* — Come fu che andaste a comprare dei vitelli?

*Acc.* — Ci andai con Giuseppe Gamberini ed un altro del quale non ricordo il nome.

*Pres.* — Eravate tutti in un biroccino?

*Acc.* — Nossignore, ne avevano uno anch'essi.

*Pres.* — Andavate per affari insieme o ciascuno per conto proprio?

*Acc.* — Il Gamberini venne egli stesso per comprare vitelli, io non feci alcun acquisto e mi accontentai che mi pagassero la vettura. Quando tornai fui arrestato.

*Pres.* — Per qual motivo?

*Acc.* — Per un fatto avvenuto a Ferrara, di un rubamento a un Banchiere. Dopo qualche giorno di carcere mi domandarono se ero mai stato alla Palazzina, a cui risposi che vi era stato una volta colla mia famiglia, un'altra volta col padrone della locanda d'Alessio, ed altre due per andare a bere.

*Pres.* — Acquistaste il cavallo per un cilindro e dieci napoleoni d'argento. Questi denari li pagaste?

*Acc.* — Dopo tre o quattro giorni pagai tutto.

*Pres.* — Appena comprato il cavallo andaste a Ferrara?

*Acc.* — Dopo quattro o cinque giorni.

*Pres.* — Qual somma portaste con voi?

*Acc.* — Dodici o tredici napoleoni d'argento.

*Pres.* — Erano a buon mercato i vitelli!

*Acc.* — Costavano 70 o 80 paoli le cento libbre.

*Pres.* — Avevate pagato il cavallo e vi restavano anche denari per comprare dei vitelli?

*Acc.* — Furono 12 napoleoni che mi prestò il mio padrone.

*Pres.* — Eravate stato carcerato altra volta?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Per che motivo?

*Acc.* — Se debbo dire la verità non lo so.

*Pres.* — Pare che nel 1856 foste arrestato per tentato furto e porto d'armi, nel 58 per complicità in invasione, nel 1860 per complicità pure in invasione, del 61 per complicità nei tumulti popolari e per furto di uno sciallo — Eravate voi precettato?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Dei vostri coaccusati ne conoscete qualcuno?

*Acc.* — Di vista soltanto, ma non di nome. Camillo Donati (*Pissirin*) perchè veniva alla Zucca a bere.

*Pres.* — Mariotti, Bertocchi, Roversi, li fratelli Ceneri, Trenti, Paggi e Demetrio Lambertini li conoscete?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — L'oste della Palazzina?

*Acc.* — L'ho veduto quelle poche volte che sono stato alla sua osteria a bere.

*Pres.* — Il Lambertini fu in carcere con voi per la grassazione della Diligenza di Modena?

*Acc.* — Sissignore, ma sono stato in segreta da me solo 6 mesi.

*Pres.* — E con Ghedini Nicodemo, Busi e Trebbi?

*Acc.* — Dal 58 non era a Bologna.

*Pres.* — Cesare Trebbi lo conoscete?

*Acc.* — Non lo conosco.

*Pres.* — Nobili Enrico?

*Acc.* — L'ho inteso nominare qui dentro, ed è venuto alla Zucca qualche volta a bere.

*Pres.* — Vi fu sequestrata molta roba a casa vostra?

Acc. — Sissignore. Trè fila d'ingranate, due di coralli, due *ganzetti* d'oro, un paio d'orecchini e qualche anello.

Pres. — Come avevate questa robba?

Acc. — Era della mia donna.

Pres. — Vi fu trovata anche una maschera?

Acc. — Fu regalata al mio bambino da un inquilino.

Pres. — Voi siete accusato di aver fatto parte di una associazione di malfattori.

Acc. — Lo so bene. Me l'hanno dato ad intendere quelli che sanno leggere, ma io non ne so nulla.

#### Interrogatorio di Righi Luigi.

Pres. — Qual'è il vostro mestiere?

Acc. — Il falegname.

Pres. — Frequentavate il caffè de' Viaggiatori?

Acc. — Sissignore.

Pres. — In che tempo?

Acc. — Nel 1861 e 1862.

Pres. — E nel 1859-60?

Acc. — Io era Bersagliere.

Pres. — Sino a quanto foste bersagliere?

Acc. — Sino al termine del 1860.

Pres. — Sapete di chi era il caffè dei Viaggiatori?

Acc. — Nel 1861 era dei fratelli Veronesi poi passò ad Artioli.

Pres. — Chi frequentava quel caffè?

Acc. — Molte persone.

Pres. — fra queste persone erano eziandio alcuni dei vostri compagni in causa?

Acc. — Sì vi erano Terzi Luigi, Pazzaglia, Chiari, Mariotti, ed altri.

Pres. — Si giocava?

Acc. — Sì al *milone*, al *cento* ecc.

Pres. — Avete sentito a dire che quel caffè fosse il convegno de' Giuocatori?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Sentiste anche dire che ivi frequentasse gente cattiva, gente di perduta fama?

Acc. — Nò; se avessi saputo ciò, non vi sarrei andato.

Pres. — Si spendeva molto in quel caffè?

Acc. — Se, il padrone non ricavava denari dal giuoco, in altre cose guadagnava pochissimo.

(Il Presidente nomina diversi accusati che il Righi risponde conoscere senza aver però con essi alcuna intimità).

Pres. — Voi siete stato altre volte in carcere?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Foste processato per furti invasioni e per altri reati.

Acc. — Sissignore.

Pres. — Siete stato condannato?

Acc. — Alla galera per anni cinque.

Pres. — Voi pure dovete render conto del reato di associazione di malfattori.

Acc. — Sino al 1860 fui associato coi bersaglieri e con altri mai e tanto meno con malfattori.

Pres. — L'associazione di cui si tratta era di Foragieri anzichè di bersaglieri.

Acc. — Ma! Io fui solo associato ai bersaglieri.

#### Interrogatorio di Romagnoli Luigi.

Pres. — Fra gli accusati che sono qui con voi, conoscete alcuno?

Acc. — Conosco Stefano e Paolo Pini, Castellari, di vista. Falchieri, i fratelli Rossi, Gaetano Roversi (detto Fattolina) e Laghi.

Pres. — Con Romano Reggiani foste arrestati insieme, per la Grassazione Costantini?

Acc. — Sarà, ma io non ho mai saputo chi fosse.

Pres. — Conoscete l'oste della Palazzina, e quello d'Alessio?

Acc. — Di vista.

Pres. — Eravate solito di andare al caffè de' Viaggiatori?

Acc. — Io non ricordo di esserci stato.

Pres. — Voi siete stato arrestato altre volte. Nel 1847 per contravvenzione al precetto, e per ingiuria a vostro padre. Nel 1857 per complicità in un furto qualificato. Nel 1859 come complice in un furto. Nel 1860 per complicità nel furto Costantini ecc.

Acc. — Io sono stato esaminato due volte sole. La prima sotto il cessato governo, e la seconda per il furto da San Gregorio.

(Il Pres. fa leggere al Segretario gli atti d'accusa, al Vol. 3. Sot. lettera A. foglio 25).

Pres. — Colle persone che avete detto di conoscere avevate intima relazione?

Acc. — Col Pini siamo stati ragazzi insieme e facevamo i calzolari tutti due.

Pres. — E cogli altri?

Acc. — Nessuna intimità.

Pres. — Voi siete colpito da parecchie accuse.

Acc. — Queste accuse mi sono state date perchè ero in carcere a S. Giovanni in monte, se mi avessero messo in Torrone non succedeva così. Io la chiamo una trama della Polizia, avendomici poi condotto senza essere legato. Ciò prova che non era colpevole, ed anche adesso mi hanno voluto mettere al N. 9.

Pres. — Per ora ci curiamo soltanto del capo d'accusa per associazione di malfattori nella quale siete implicato.

Acc. — Io non ho mai fatto parte di alcuna associazione.

#### Interrogatorio di Rondelli Paolo.

Pres. — Che mestiere facevate.

Acc. — Il Calzolajo.

Pres. — Voi siete stato altre volte accusato e processato. Nel 1851 ad un anno di detenzione per furto, nel 1857 per porto di un coltello, nel 1859 per furto, nel 1861 per correatà in grassazione ed invasione, e nello stesso anno per oziosità.

Delle persone che si trovano in causa con voi, ne conoscete nessuna.

Acc. — Qualcuno di vista. Mariotti, Bertocchi, Trenti, Roversi, Paolo Pini, Palmerini, Bachelli, ed il Giacomo Ceneri, perchè siamo stati in segreta assieme per la sommosa della Piazza.

Pres. — Eravate solito d'andare alla Palazzina?

Acc. — Ci sono stato due o tre volte.

Pres. — Con queste persone che m'avete nominate poc' anzi avevate amicizia?

Acc. — Non ho mai parlato con loro.

Pres. — Siete stato a Ferrara?

Acc. — Sissignore fui trasportato da Bologna a Ferrara.

Pres. — Cogli osti della Palazzina, dell'Alessio, del Falcone, avevate amicizia?

Acc. — Non ho mai parlato con loro.

Pres. — Voi siete accusato di aver fatto parte di una associazione di malfattori, e pare ancora che voi abbiate appartenuto alla compagnia di Mirasole.

Acc. — Io non ho mai saputo niente dell'esistenza di queste balte, e tutte le volte che sono stato arrestato, era sempre solo.

L'udienza è levata alle ore 5 e rimandata a martedì 17 corrente.

*Udienza del 17 Maggio 1864.*

La Corte entra alle ore 11 ant. si procede all'appello nominale degli accusati, dei giurati, e dei testimoni chiamati per quest'oggi. Di questi i venti primi sono chiamati per l'udienza di domani e gli altri per l'udienza di posdomani giovedì 19. ecc.

L'usciera dichiara aperta l'udienza, ed il Presidente in prosecuzione del dibattimento interroga gli accusati non ancora sentiti.

*Interrogatorio di Rossi Cesare.*

È bello di volto, statura mezzana, ha biondi i capelli è senza barba, tiene un contegno rispettoso.

*Pres.* — Voi siete rigattiere?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Dove esercitavate?

*Acc.* — In piazza.

*Pres.* — Da solo?

*Acc.* — Sì, da solo.

*Pres.* — Non esercitavate con vostro fratello?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Chi conoscete fra gli accusati?

*Acc.* — Conosco Panighetti, Bertocchi e Guermandi.

*Pres.* — Come conoscete Panighetti?

*Acc.* — Aveva il banco vicino alla sua bottega.

*Pres.* — E gli altri due?

*Acc.* — Li conosco soltanto di vista.

*Pres.* — Conoscete Trenti?

*Acc.* — Di vista, e quando lo incontravo gli dicevo: servo suo sig. Camillo.

*Pres.* — Conoscete Baldini e Donati?

*Acc.* — Non li conosco; Donati però parmi di averlo veduto in un botteghino da liquori dove veniva a bere acquavite.

*Pres.* — Non conoscete anco Romagnoli?

*Acc.* — Lo conosco perchè eravamo vicini in Saragozza.

*Pres.* — Entravate nella bottega di Panighetti?

*Acc.* — No; quando faceva pioggia andava sotto la tettoja della sua bottega.

*Pres.* — Conoscete Mariotti e Trenti?

*Acc.* — Sì, di vista.

*Pres.* — Vi siete incontrato con Mariotti al caffè?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Siete stato arrestato altre volte?

*Acc.* — Sì; nel 1853.

*Pres.* — Per qual titolo?

*Acc.* — Per arbitrio del governo cessato.

*Pres.* — Per quale arbitrio?

*Acc.* — Perchè andava da una donna, la madre di questa riferiva al commissario delle chiacchiere e mi faceva mettere dentro.

*Pres.* — Pare che voi siate stato arrestato per grassazione?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Risulta che siete stato arrestato nel 1859 per furto, nel 1861 foste inquisito di complicità in furto qualificato, e nello stesso anno per grassazione.

*Acc.* — Questa grassazione non c'è; dica ciò che vuole io non so d'aver commesso alcuna grassazione.

*Pres.* — Siete stato condannato?

*Acc.* — Chi sono quei giudici che mi hanno condannato? Fui soltanto esaminato dal giudice Verardini.

*Pres.* — Siete però stato a Castelfranco?

*Acc.* — Cinque mesi per quella donna.

*Pres.* — Conoscete Reggiani?

*Acc.* — Nossignore.

*Pres.* — Non vi ricordate di averlo veduto a Castelfranco?

*Acc.* — Nossignore, l'avrò veduto ma non lo conosceva.

*Pres.* — Conoscete Zambonelli?

*Acc.* — Lo conobbi in carcere nel 1858.

*Pres.* — Come vi trovaste in carcere nel 1858?

*Acc.* — Io non lo so, perchè non fui esaminato.

*Pres.* — Nel vostro esame scritto avete detto di aver conosciuto il Reggiani a Forte Urbano.

*Acc.* — Non mi ricordo.

*Pres.* — Qual era il vostro commercio qui nella piazza?

*Acc.* — Vendevo i panni e non avevo relazioni che con soldati, e contadini.

*Pres.* — Che relazioni avevate coi soldati?

*Acc.* — Comperava la loro roba vecchia.

*Pres.* — Di questa roba parleremo in seguito. Avete detto di conoscere Panighetti e che andavate sotto la sua bottega: vi siete anche recato alla sua casa?

*Acc.* — In casa mai.

*Pres.* — Voi siete accusato di aver fatto parte della associazione di cui ci occupiamo.

*Acc.* — Che cosa vuol dire associazione? Quando avevo quattrini mangiava, quando non ne aveva doveva prenderne a prestito e fare dei pegni.

*Interrogatorio di Rossi Pietro.*

Rassomiglia molto a suo fratello Cesare coimputato; ha ancor egli i capelli biondi ed è rosso in viso.

*Pres.* — Anche voi fate il rigattiere?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Lo fate assieme a vostro padre?

*Acc.* — Sissignore.

*Pres.* — Quante volte siete stato arrestato?

*Acc.* — Quattro o cinque volte, la prima per una donna, la seconda come ladro, le altre non ricordo il perchè.

*Pres.* — Come ladro, a quanto tempo siete stato condannato?

*Acc.* — A cinque anni di galera.

*Pres.* — Quando vi fu inflitta questa pena?

*Acc.* — Credo nel 1854.

*Pres.* — Quando siete uscito dalla galera?

*Acc.* — Nel 1858.

*Pres.* — Non foste arrestato nel 1857 per le grassazioni della diligenza di Firenze e di Modena?

*Acc.* — No, no, questo è uno sbaglio; io non so neppure dove sieno Firenze e Modena: guardino *polito* e vedranno che non sono io. Sono stato in galera dal 1854 al 58, non poteva commettere tali grassazioni nel 1857.

(Si dà lettura della fedina di quest'accusato dalla quale risulta che nel 1853 fu condannato a 5 anni di galera per furto qualificato; nel 1857 fu inquisito per complicità nella grassazione della diligenza di Modena e di Firenze; nel 1860 fu arrestato per grassazione e ruberia).

*Pres.* — Vedete che nel 1857 foste inquisito per grassazione?

*Acc.* — Non è vero: io nel 1857 mi trovavo in galera, è impossibile: quella fedina non è mia, guardino se è di Rossi Pietro.

*Pres.* — Sì, è di Rossi Pietro = Chi conoscete di quelli che sono in causa con voi?

*Acc.* — Ne conosco alcuni ma non so nominarli perchè non ho memoria, sono una testa di legno.

*Pres.* — Ve li nominerò io.

(Il Presidente nomina diversi accusati ed il Rossi dichiara di conoscere Donati, Gardini, Guermandi, Mariotti, Panighetti, Sabattini Agostino e Ratta: senti a nominare Paggi. Non conosce Baldini, Bragaglia, i fratelli Ceneri, Falchieri, Malaguti, Nadini, Righi, Tugnoli, Tubertini e Zaniboni).

Pres. — In qual relazione eravate con Gardini?  
 Acc. — Lo conosco, gli parlai alla Carità, fuori però non gli ho mai parlato.  
 Pres. — Come conoscete Mariotti?  
 Acc. — Lo conosco perchè è un uomo grasso.  
 Pres. — E Donati detto *Pissirin*?  
 Acc. — Lo conobbi qui.  
 Pres. — Panighetti?  
 Acc. — Lo vidi nella sua bottega.  
 Pres. — Ed in sua casa siete mai andato?  
 Acc. — No.  
 Pres. — E Ratta?  
 Acc. — Lo vidi alla Questura.  
 Pres. — Conoscete Zambonelli?  
 Acc. — Lo vidi pur esso alla Questura.  
 Pres. — In che relazione eravate con essi?  
 Acc. — Io non era in relazione che con mio padre.  
 Pres. — Frequentavate le osterie?  
 Acc. — Qualche volta.  
 Pres. — Andavate da solo od in compagnia di qualcheduno?  
 Acc. — Da solo, ed alle volte con donne, con uomini mai; andava alle Zucchette, e questa era la mia locanda.  
 Pres. — Voi siete accusato anche di associazione...  
 Acc. — Sì, ma è impossibile.  
 Pres. — Avete sentito parlare di associazione di malfattori?  
 Acc. — Mai, dal 1858 a questa parte ho messo giudizio.

#### Interrogatorio di Roversi Gaetano.

Di statura comune; sottile di corporatura: ha i capelli corti e neri, la fronte rimpessa ed i baffi rossicci, ha gli occhi piccoli che tiene semichiusi, le ossa mascellari sporgenti.

Pres. — Quando siete stato arrestato?  
 Acc. — Nel mese di luglio del 1862.  
 Pres. — Da chi siete stato arrestato?  
 Acc. — Dalle guardie.  
 Pres. — Dove?  
 Acc. — In S. Isaia.  
 Pres. — In casa?  
 Acc. — No, in istrada.  
 Pres. — Siete informato che le guardie vi cercavano in Mirasole di Mezzo anche nel mese d'aprile?  
 Acc. — Sissignore.  
 Pres. — Come foste arrestato allora?  
 Acc. — Le guardie di P. S. mi chiesero il libretto e non trovandolo regolare mi dissero, venite con noi. Mi condussero alla Questura e fui poi dimesso.  
 Pres. — Ma la forza altra volta non vi ha cercato in casa, e voi non siete fuggito in mutande?  
 Acc. — Sissignore.  
 Pres. — Raccontateci la faccenda?  
 Acc. — Sentii battere alla porta, domandai chi era; mia moglie disse è la pulizia; a queste parole i miei figli si misero a piangere e gridare: papà vengono ad arrestarvi: io era confuso, non sapeva che fare, e così com'era fuggii andando poscia in bottega a lavorare perchè non temeva nulla. Finalmente fui poi arrestato in S. Isaia nel luglio 1862 come ho detto.  
 Pres. — Siete stato arrestato più volte?  
 Acc. — Sì, nel 1859 per grassazione alla diligenza.  
 Pres. — Siete stato arrestato nel 1854; per qual motivo?  
 Acc. — Sissignore, ma il giudice non mi disse la ragione dell'arresto.  
 Pres. — Per estorsione di denaro. E del 1860 non foste di bel nuovo arrestato?  
 Acc. — No nel 1860, ma nel 61 per vagabondaggio.  
 Pres. — Nel 1860 foste carcerato per ferite.  
 Acc. — Sissignore, un uomo ed una donna avevano rissato assieme e fui incolpato io che ne sapevo niente.  
 Pres. — Chi conoscete fra gli accusati?

Acc. — Bertocchi, Trenti, Mariotti, Demetrio Lambertini, Galliani con cui lavorai otto o dieci anni, Paggi che conobbi alla Società degli Operai e Zucchi che conobbi da ragazzo.

Pres. — In che relazione eravate coi medesimi?  
 Acc. — In nessuna relazione; però Bertocchi fu padrino di un mio figlio nel 1861 e Lambertini Demetrio fece da padre.  
 Pres. — Andavate alla Palazzina?  
 Acc. — Stava molto senza andarvi.  
 Pres. — Avete giocato colà?  
 Acc. — Faceva qualche *briscola* e qualche *matazza*.  
 Pres. — Chi ci veniva?  
 Acc. — Trenti, Mariotti, Avogadri, Paggi, Lambertini ed altri.

Pres. — Con queste persone eravate in amicizia?  
 Acc. — No.  
 Pres. — Siete mai andato a casa loro?  
 Acc. — Qualche volta in casa di Bertocchi.  
 Pres. — E Bertocchi veniva in casa vostra?  
 Acc. — Venne in occasione del battesimo.  
 Pres. — Conoscete Baldini, Bragaglia, Catti, Busi, Donati, Gardini, Nadini, Oppi, i fratelli Pini, Romagnoli, Tognoli?  
 Acc. — Conosco Ghedini Giov. e Gardini perchè fui con essi ad una festa di ballo; conosco pure i fratelli Pini e Romagnoli, gli altri non so chi sieno.  
 Pres. — Dove ebbe luogo quella festa di ballo?  
 Acc. — Da mia sorella.  
 Pres. — Come si chiama vostra sorella?  
 Acc. — Rosa Roversi, moglie di Pasquali Angelo. È sino dal 1844 che quel ballo si faceva ogni anno o in un sito o in un altro.

Pres. — Ah! il ballo Pasquali! Sapete dove sia stato combinato quel ballo?

Acc. — Credo alla Palazzina, non sono sicuro: io non c'era.

Pres. — Sapete dà chi fu progettato?  
 Acc. — Sì, da Mariotti.  
 Pres. — A quel ballo siete intervenuto come socio o come invitato?  
 Acc. — Ho pagato la mia parte.  
 Pres. — Andavate al Falcone?  
 Acc. — No, perchè il vino era cattivo, vi andavano soltanto dei militari.

Pres. — Ed alla Locanda d' Alessio?  
 Acc. — Qualche volta.  
 Pres. — Incontraste mai là i fratelli Ceneri?  
 Acc. — Nossignore.  
 Pres. — Voi dovete render conto alla giustizia come gli altri, del reato di associazione di malfattori.  
 Acc. — Io ho sempre lavorato, io non so che cosa sia reato.

Pres. — Non foste in lega con persone dedite al mal fare?

Acc. — Nossignore.  
 Pres. — Conoscete certo Savini cenciainuolo?  
 Acc. — Era il mio padrone quando faceva il gargio-lajo nel 1842.

Pres. — A Castel S. Pietro siete mai stato?  
 Acc. — No mai, non so dove sia.  
 Pres. — Andate pure al posto.

Paggi Ac. — Se permette Eccellenza, vorrei fare una osservazione.

Pres. — Se siete breve vi sentiamo adesso.  
 Paggi — Pare che si faccia distinzione dagli invitati ai soci di quel ballo: vorrei far osservare che tutti coloro i quali intervennero al ballo pagarono la loro quota, feci io la lista e divisi le parti che ciascheduno doveva pagare.

(Continua)